

Te **P**iace o' **presepe**

La voce dell'Associazione "D'Auria"



AIAP
Ass. Italiana Amici del Presepe
Sezione Antonio D'Auria Torre del Greco

NUMERO 5 - GIUGNO 2011

PERIODICO D'INFORMAZIONE PRESEPISTICA A CIRCOLAZIONE INTERNA



Copertina in ricordo di

francesco paolo

D'AURIA



SALUTI DEL PRESIDENTE

Il Presidente
Gennaro Marrazzo

Con gioia anche questo anno ho ricevuto la telefonata degli amici carissimi della redazione del giornalino Associativo della sezione A.D'Auria degli amici del Presepe di Torre del Greco: "Presidente devi scrivere il pezzo sulle attività programmatiche associative 2011". Bene prima di elencarle, volevo ricordare che a chiusura dell'anno 2010 c'è stata la magnifica cena sociale che ha visto una bella partecipazione di tutti i soci e come ospite d'onore abbiamo avuto il nostro Vice Sindaco Rosario Rivieccio. Il programma 2011 è molto impegnativo già siamo partiti con una nuova scrittura del regolamento del concorso cittadino il più bel Presepe, pietra miliare della nostra associazione, il presepe nelle scuole con il coinvolgimento dei bambini di 4/5 elementare sperando di coinvolgere anche i ragazzi delle scuole medie (Progetto ambizioso che sicuramente porterà nuovi iscritti al concorso cittadino), Progetto di Fedelizzazione dei referenti istituzionali con il coinvolgimento speriamo di ancora nuovi referenti e la mostra associativa con relativo catalogo a colori. Non mi resta di augurare cose belle a voi tutti e alle vostre famiglie. Gloria e Pax.



E l'angelo partì da Lei

di don Ciro Sorrentino

"E l'angelo partì da lei"... si conclude con queste parole il racconto dell'annunciazione alla fanciulla di Nazareth che l'evangelista S. Luca ci propone e che ogni anno ascoltiamo nel tempo natalizio. Dove sarà andato Gabriele? Mi piace pensare che dopo quel "Sì", cantato dal cuore di Maria la sua gioia fosse incontenibile, ed ecco che parte per annunciarlo, a chi deve poi renderlo visibile, voi tutti amici dell'arte presepiale, a coloro che per la capacità delle proprie mani, per la tecnica acquisita, per la spiritualità vissuta, riuscite a rendere visibile il Mistero di Nazareth, nella nostra storia di oggi. Dopo Nazareth, prima di fare ritorno in paradiso, Gabriele si reca presso ogni cuore, chiamato a rendere visibile il mistero. E allora siamo un po' tutti noi, chiamati

ad accogliere e far crescere quello storico Annuncio, guardando la Madre Sua. La sua risposta a quell'incontro, che ha cambiato la storia dell'umanità dando inizio alla Storia della Salvezza, è stata: per sempre. Possiamo all'ora da questo Annuncio anche noi essere capaci di far crescere, per sempre nelle nostre coscienze, ciò che le mani hanno realizzato e i cuori hanno vissuto, solo così il "divin Bimbo" diventerà adulto in noi, e permetterà alla nostra umanità di risorgere dalle croci sulle quali ciascuno di noi sale, come cristiano e come figlio di Dio. Coraggio, spalancate le porte della vita, alla Luce radiosa della Pasqua, e saremo capaci di annunciare non solo con l'arte ma con la vita, che "amare da Dio con un cuore di carne" è ancora possibile.



Il pastorello Benino

di Franco Avano

Bisogna dire che il presepe non è un addobbo natalizio, ma è portatore di molti simboli e rituali che si perdono nella notte dei tempi, che hanno tutto un loro fascino, ed un significato che evidenzia tutta l'esistenza umana con le sue contraddizioni e misteri. Il presepe è ricco di simbolismi che provengono dal racconto Evangelico, mentre altri hanno origine pagana. Molti sono i simboli nascosti; nel Presepe e rappresentano il cammino terreno dell'uomo, dall'ignoranza alla consapevolezza, dal sonno al risveglio, dalla morte alla rinascita. Oggi in

questa rubrica parleremo di un personaggio; il pastore dormiente o Benino che rappresenta il cammino da affrontare fino alla grotta dove è posto il mistero. È per questo motivo che Benino è posto su una montagna che indica l'inizio del percorso. Benino dorme e sogna, il sogno è pieno di simboli gli unici in grado di svelare la relazione tra il cielo e la terra e coloro che posseggono gli strumenti per capire secondo una concezione "Settaria" che per molto tempo ha caratterizzato i viaggi iniziatici.

Gli odori dell'infanzia

di Ciro Mazza

Cari amici è con grande piacere che mi accingo a parlarvi del mio secondo ricordo che riguarda gli odori del passato, ovvero quegli odori che quando penetrano nelle narici di un bambino, lo accompagnano per tutta la vita, e a quell'odore si abbinerà sempre un ricordo bello o brutto che sia stato. L'odore è quello delle mandorle o noccioline ricoperte di zucchero (anticamente chiamate am menni' atterrate) che quando inebria le mie narici, la mia mente va velocemente indietro nel tempo e mi porta a ricordare quella che era la Festa dei Quattro Altari. Ricordo che solo in quella circostanza c'erano le bancarelle che vendevano torrone e ognuna di esse aveva una caldaia di rame che girava lentamente facendo cuocere le mandorle con lo zucchero. Vi garantisco che quell'odore era irresistibile. La Festa dei Quattro Altari era la festa tanto attesa sia dai grandi che dai bambini; per le persone adulte era vissuta come un momento di festa religiosa di grande spessore infatti il tema della festa era ed è l'eucarestia. Ricordo che molte persone di fronte ad un altare si facevano addirittura il segno della croce come se stessero adorando Nostro Signore. Questa era considerata la festa degli incontri rari nel senso che all'imbrunire quasi tutti i torresi si riversavano per le vie del centro per poter ammirare gli altari con gli eleganti e maestosi giardinieri, i tappeti di segatura colorata che erano dei veri e propri

capolavori, ed in fine le luminarie che, ricordo, erano veramente dei lavori di grande architettura. La sera della festa era tradizione cucinare per cena le lumache con il sughetto e questa tradizione veniva rispettata anche in casa mia. Dopo cena mia madre ci preparava e tutti insieme ci tuffavamo tra gli altari, tappeti, e le bancarelle del centro. Ricordo le bancarelle dei giocattoli di allora così semplici e desiderati; a noi bastava solo guardarli quei giocattoli che ci facevano sognare e viaggiare con la mente. Alla fine della serata ritornavamo a casa; io e mio fratello con la solita pistola che ci faceva sentire due invincibili sceriffi mentre mia sorella con la solita bambolina di quelle che purtroppo non se ne vedono più, ma era una di quelle cose che caratterizzavano la festa. Mia madre, invece, si comprava sempre un ventaglio nuovo; anche questi ricordo che si vendevano molto. Oramai imbambolati dal sonno facevamo rientro a casa, però prima di rientrare era inevitabile fermarsi ad una bancarella del torrone e nostra madre comprava qualche barretta di torrone assieme ad una manciata di mandorle cotte nello zucchero e così potevamo fare ritorno a casa e sistemarci in terrazza aspettando i fuochi che chiudevano la festa. Oggi purtroppo l'odore delle mandorle si sente in molti angoli della città ma il sapore di quella festa purtroppo non potrà essere più assaporato.



Lettera del Direttore

Ciro Mazza

Siamo giunti alla pubblicazione del terzo numero del giornalino associativo, con la speranza e l'augurio che anche questa uscita riscuota il successo dei due precedenti. Per noi che lavoriamo a questo giornalino è un vero piacere ascoltare i commenti degli amici che lo ricevono periodicamente e che aspettano con gioia la pubblicazione del numero successivo. Questo significa che tutto il lavoro che c'è dietro queste poche paginette non risulta vano anzi ci sprona a fare sempre meglio ed è per questo che alla fine il lavoro svolto non pesa a nessuno. Carissimi amici, anche questo numero seguirà la linea dei precedenti e quindi sarete assorti nella storia di un personaggio che ha contribuito a lasciare un segno nella storia del Presepio Torrese; inoltre, oltre ad ospitare la finestra di Don Ciro Sorrentino, neo Assistente spirituale della nostra antica Sezione, non poteva mancare la oramai consueta rubrica "Gli odori dell'infanzia". In questo numero troverete due nuove

rubriche, una dedicata agli antichi sapori Natalizi, e l'altra che descrive i vari personaggi che affollano i nostri presepi. L'inserimento di quest'ultima è un mio desiderio in quanto molti appassionati non conoscono il significato delle statuine usate sui presepi ed è giusto che la nostra Associazione si faccia promotrice di questa iniziativa per trasmettere soprattutto ai giovani la cultura ed il significato del Presepio. Voglio ringraziare di vero cuore gli amici che hanno collaborato alla realizzazione di questa pubblicazione e tutti coloro che con il loro contributo ci permettono di poter essere presenti ancora una volta nelle vostre case attraverso queste paginette e sentirvi ancora una volta in famiglia. Cari amici, rinnovo ancora una volta l'invito a raccontare le storie della vostra infanzia. Chi volesse può inviarle alla mia e-mail che è la seguente cirmaz@libero.it. Vi auguro una buona lettura, e che il Bambinello vegli su voi tutti e le vostre famiglie.

Il ricordo di un'artista poliedrico CIRO SCOGNAMIGLIO

di Gennaro Marrazzo

Questo scritto nasce come atto di memoria del prof. **Ciro Scognamiglio**. Artista poliedrico dotato di grande fede cristiana che univa questi due doni nella grande passione del presepe torrese.

La sua arte si estrinsecava non solo nell'incisione dei cammei e del corallo, ma anche nella pittura e nella scenografia presepiale ricche di atmosfere magiche e mistiche. Uomo dotato di grande amore che forse veniva prima dei suoi doni, l'amore per la nostra terra e per il popolo torrese che lo aveva portato a ridurre la sua attività imprenditoriale per dedicarsi all'insegnamento presso il locale Istituto d'Arte. Infatti lui negli anni '60 insegnò glicca perché riteneva di preparare e favorire quei giovani che avessero doti artistiche e che potessero trarre un futuro da questa antica arte della nostra città. In virtù di questi valori contribuì pure alla rinascita economica della Banca di Credito Popolare come socio fondatore e membro del consiglio di amministrazione. Tutte queste doti si uniscono in un solo termine "Uomo

che del fare ne fece un motivo di vita virtuosa e proficua". Il suo grande amore per l'arte, e in particolare per l'arte presepiale, dava nella riproposizione della nascita del bambino Gesù il perpetuarsi della sua grande fede e spiritualità, e dal lavoro delle sue mani sgorgava arte e passione Cristiana.

Da questo nacque la fondazione dell'Associazione Amici del Presepe di Torre del Greco, dove fu animatore, consulente artistico e mediatore delle varie anime che componevano quest'associazione.

La sua grande umanità e il suo grande senso di fratellanza portò ad una crescita morale e artistica della stessa, dando come sempre aiuto ai giovani talenti che partecipavano numerosi al concorso cittadino Per il più bel Presepe.

Anche in età avanzata la sua grande passione lo portava a visitare i presepi dislocati nelle varie abitazioni della nostra città e aveva sempre una parola di incitamento verso il presepista che con amore e arte aveva

www.amicidipresepetorredelgreco.it



La biografia

di Aurelio Scognamiglio

Ciro Scognamiglio è nato il 6 Agosto del 1903 a Torre del Greco, fu maestro nell'arte di incidere il corallo e le conchiglie, pittore, artista, artigiano. Nelle sue opere traspare la purezza di un animo nobile e gentile, del vecchio bambino che sogna un mondo dove il bene e il bello, possono trionfare sulla cattiveria e sulle brutture. Per nulla geloso del suo "sapere", fu un insegnante attento e prodigo di consigli. In virtù di queste indiscusse capacità didattiche fu incaricato negli anni sessanta della docenza di arte applicata e Incisione del Corallo e Cammei presso l'Istituto D'Arte di Torre del Greco, dove rimase ben 22 anni. Al suo corso si sono formati molti artisti famosi nel mondo che hanno perpetrato il mito di Torre del Greco "capitale mondiale del corallo". Uomo generoso e altruista ha donato al museo del corallo dell'Istituto d'arte di Torre del Greco pregevoli opere in corallo. Inoltre altre sue opere sono presenti in prestigiose istituzioni mondiali e musei come il museo del corallo "Basilio Liverino" e in molte raccolte pubbliche e private. La reputazione di uomo giusto, di grande equilibrio e di integerrima onestà, fin dal 1947 gli meritò l'elezione a membro del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco e, il suo apporto di valori e moralità, ha reso l'istituto tra i più importanti del Sud Italia. Rimase in carica ininterrottamente fino al 1994. Uomo profondamente religioso e legato ai riti della tradizione della sua città cofondò la sezione torrese degli Amici

realizzato l'opera presepiale. Fu fondatore della nostra sezione, presidente delle commissioni giudicanti il più bel presepe cittadino e le sue parole erano sempre chiarificatrici quando si doveva premiare il più bel presepe cittadino. Infatti dopo la sua scomparsa è stato intitolato in sua memoria per unanime volontà della nostra associazione il premio, proprio nella categoria giovani. Come dimenticare i giorni della prima mostra di presepi e arte presepiale organizzato dalla nostra Associazione quando egli partecipando, e per dare un segno della sua profonda fede Cristiana, realizzò in vari atteggiamenti dei bambinelli in corallo. Per me oggi, in qualità di presidente dell'Associazione Amici del Presepe sezione "A.D'Auria" di Torre del Greco e come genero, la sua figura la sua opera rimangono pietra miliare della mia vita.

www.amicidipresepetorredelgreco.it



del Presepe, istituendo il Concorso cittadino "Il più bel Presepe". Partecipò ai comitati cittadini della festa dei quattro altari per un ventennio. Fu Presidente del Circolo Artistico "Domenico Morelli". Con la maturità, nella vita di **Ciro Scognamiglio** si fece spazio un'altra grande passione, la pittura, coltivata da autodidatta e rafforzata dalla frequentazione dello studio di **Nicolas de Corsi** e **Antonio Bresciani**, **Carlo Verdecchia**. Il 6 settembre 1991, quasi a conclusione della sua carriera, gli fu conferito il premio "Emilio Mele per l'artigianato" in riconoscimento della lunga e affermata maestria. La sua attività è proseguita incessantemente fino alla morte avvenuta il 3 settembre 1994. **Ciro Scognamiglio** portava dentro di sé il meglio della civiltà artistica di Torre del Greco e tutti gli anni della sua vita sono stati profumati di mare, di corallo e amore per la sua città.

TE PIACE O' PRESEPE

La voce dell'associazione "A. D'Auria"

PERIODICO D'INFORMAZIONE PRESEPISTICA A CIRCOLAZIONE INTERNA

DIRETTORE RESPONSABILE

Ciro Mazza

REDAZIONE

Giuseppe Di Maio

Franco Avano

Nello Mangone

STAMPA

NEW LINE PUBLICITY s.r.l.

Via Fiorillo, 49

80056 Ercolano (Napoli)

EDITING E GRAFICA

Studio EDM di Enrico Di Maio

enricodimaio@virgilio.it

cell. 340 08 72 876

PER SCRIVERE ALLA REDAZIONE

giusepedimaio@alice.it



Antichi sapori natalizi

di Franco Avano

Tanti anni fa, il Natale era una festività molto sentita nelle famiglie specialmente per quanto riguarda la tavola, perché era quasi l'unico giorno in cui si mangiava copiosamente. Il giorno della Vigilia, il 24 dicembre, a pranzo si mangiava la pizza bianca con le alici, la sera si cominciava a cenare presto ed immane presenza a tavola nonni, zii ed amici più intimi. La cena era composta abitualmente da linguine con le vongole, la verdura con fagioli, il baccalà al sugo, il fritto con la pastella, il capitone, le castagne lesse ed in fine struffoli o cassata infornata. Dopo cena si giocava a tombola o a carte fino alle ventitré, ora in cui si andava in chiesa per la Santa veglia; al ritorno i bambini appendevano la calza al camino e l'indomani

la trovavano piena di mandarini, fichi secchi e magari qualche caramella. Il giorno di natale si ammazzava il tacchino e per pulirlo non lo si bagnava nell'acqua bollente così come si usa oggi, ma si legava il collo, si gonfiava con una cannuccia e si spiuvava al freddo. Il pranzo di Natale era abbondante, si cominciava con antipasto tradizionale e si proseguiva con il brodo di cardone, tacchino lesso, pasta alla chitarra con il ragù, ancora tacchino al forno e le costine di agnello impanate e fritte, per finire con frutta fresca e secca, i susamielli e struffoli. Tra una portata e l'altra, infine, i bambini della famiglia recitavano la poesia di Natale in piedi sulla sedia aspettando in cambio un premio in denaro.

VINCENZO CATALDO

IMPORT - EXPORT



Bigiotteria - Souvenir - Conchiglie - Madreperla

Via Circumvallazione, 135 - 80059 Torre del Greco (Napoli)
Casella Postale 13 - Tel e Fax 081 882 40 59
www.cataldovincenzo.it - cataldovincenzo@libero.it

OTTICA BALZANO

DI BALZANO RAFFAELE



VIA B. V. ROMANO, 28 | TORRE DEL GRECO | NA | TEL. FAX 081 881 05 77

www.amicidelpresepetorredelgreco.it



Antonino Di Lecce

di Nicola Di Lecce

Antonino Di Lecce nasce a Torre del Greco l'11 maggio 1913 - Fin da ragazzo coltiva la sua passione per la poesia e per il disegno, quest'ultima lo porterà a collaborare in qualità di disegnatore con una importante rivista nazionale "Mani di Fata". La sua vera passione però è la poesia e la canzone. Nel 1946 scrive "Luna tu" la sua prima canzone di successo (versi e musica) trascritta dal celebre maestro Furio Rendine e da allora, praticamente, non smetterà più di scrivere, la poesia lo accompagnerà per sempre. Raccoglie le sue poesie in un volume "Me si stata cumpagnella" la cui copertina è realizzata dall'amico fraterno Carlo Parlati. Segretario dell'ENAL di Torre del Greco insieme agli amici di sempre Antonio D'Auria, Umberto Acampora, istituisce il primo concorso Presepe Cittadino "Il più del Presepe 1953" che avrà una vita lunghissima oltre 25 anni e che porterà alla ribalta artisti di grande livello come Michele Mangone, Ettore Aprea, Ciro Vitello, Nino Aprea, Tammaro Frullo, Nello D'Antonio. Anche se i tempi non erano facili, c'era difficoltà nel reperire i premi per i concorrenti, Di Lecce e D'Auria non si arresero mai, spinti da grande fede, da una forte e vera amicizia portarono sempre avanti questa loro creatura senza saltare una sola edizione del concorso,

e forse oggi anche grazie a loro che possiamo vantarci di avere nella nostra città grandi artisti realizzatori di presepi. Antonino Di Lecce il 23 maggio 1992 abbandona il mondo terreno lasciando una grande eredità fatta di semplici e allo stesso tempo grandi valori come: la lealtà, l'amicizia e l'amore fraterno.



NARACAMICIE

www.naracamicie.com



Via Roma, 37 - 80059 Torre del Greco (Napoli) - Tel e Fax 081 849 40 38


www.amicidelpresepetorredelgreco.it



ALFREDO MOLLI

Arte presepiale e arte sacra

VIA BERLINGUER, 22/O
CENTRO COMMERCIALE "PLAZA"
84018 SCAFATI (SA)

 tel. 081.850.75.96

NUOVA SEDE